



**ASSOCIAZIONE  
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato  
„La Sorgente Viva“  
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,  
T. 079 533 85 84  
efraim@ephraimbenjoseph.com

**ASCOLTA ISRAELE:**

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,  
TORNA A CASA!**

**Parashat (Porzione biblica) Noah (2) / Riposo...**  
(di Efraim Ben Joseph – **versione studio**)

**CAMMINARE IN GIUSTIZIA CON DIO:  
ASCOLTARE E METTERE IN PRATICA LE SUE ISTRUZIONI!**

**SOMMARIO<sup>1</sup>**

<b>1 TRASGRESSIONE E RISPOSTA DIVINA</b>	<b>GENESI 6,9-9,29</b>
Noè e il diluvio	
a) Il diluvio	6,9-8,14
b) Trasformazione, patto e rinnovo	8,15-9,17
c) Le conseguenze: Noè e i suoi figli	v. 18-29
<b>2 LA TABELLA DELLE NAZIONI</b>	<b>10,1-32</b>
<b>3 TRASGRESSIONE E RISPOSTA DIVINA</b>	<b>11,1-9</b>
La Torre di Babele	
<b>4 LE DIECI GENERAZIONI DA NOÈ AD ABRAMO</b>	<b>11,10-26</b>
<b>5 UN NUOVO INIZIO</b>	<b>11,27-32</b>
Abramo/Abrahamo e Sara/Sarai	

**Leggere:**

GENESI 6,9-11,32;  
ISAIA 54,1-55,5;  
MATTEO 24,36-46; 1 PIETRO 3,18-22; EBREI 11,7

---

<sup>1</sup> Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

La storia di Noè ci porta verso il tempo del giudizio di DIO su tutta la terra.<sup>2</sup>

### GENESI 6-5-6

*5 Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra  
e che tutti **i disegni dei pensieri del loro cuore**  
non erano altro che male in ogni tempo.*

*6 E l'Eterno si pentì di aver fatto ALEF TAV l'uomo sulla terra  
e se ne addolorò in cuor suo.*

L'uomo esprimeva la sua cattiveria attraverso *i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo!* Notiamo che qui non conta i peccati in sé, ma constata semplicemente di quanto le persone erano lontane da LUI con il loro cuore. I loro pensieri non erano fissati sulle cose di DIO, ma su quelle carnali, terrene. L'apostolo Paolo ce lo spiega bene nella lettera ai

### ROMANI 8,6-7

*6 Infatti la mente controllata dalla carne produce morte,  
ma **la mente controllata dallo Spirito** produce vita e pace.  
7 Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio,  
perché non è **sottomessa** alla legge di Dio e neppure può esserlo.*

La carne non vuole **sottomettersi** a DIO e alla Torah. Anzi, lotta contro DIO e cerca di deviare ognuno di noi dalla via. Il desiderio carnale è lo strumento più efficace di Satana che ci vuole allontanare dalla volontà di DIO.

Ecco di seguito alcuni esempi pratici per rendere l'idea di quanto affermato:

A dire il vero la moglie del vicino anche è molto carina. Ma certamente io non commetto nessun adulterio; la guardo e basta. Però, certo, che se dovessi sposarmi un'altra volta, quella sarebbe una buona candidata...

Il Signore JASHUA però ci dice in

### MATTEO 5,28

*Ma io vi dico che **chiunque guarda una donna per desiderarla,  
ha già commesso adulterio** con lei nel suo cuore.*

Oppure: ognuno ha i suoi difetti. A uno piacciono i giochi col computer, a un altro quelli con le carte. Penso che a DIO fa piacere se trovo gioia. E poi cosa c'è di male? Ognitanto leggo anche la Bibbia, perciò,... Ma cosa dice la scrittura?

### 1 GIOVANNI 2,15-17

*15 **Non amate il mondo**, né le cose che sono nel mondo.  
Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui,  
16 perché tutto ciò che è nel mondo,*

---

<sup>2</sup> Tratto da <http://www.worldwidewings.de/> Autore: Naphtali

*la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi  
e l'orgoglio della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo.  
17 E il mondo passa con la sua concupiscenza;  
ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.*

Oppure un altro esempio di lontananza da DIO con il nostro cuore: Bè, Maria è anche simpatica come persona, ma parla sempre dei suoi problemi che a me non interessano, anzi mi innervosiscono. Ma faccio in modo che nessuno se ne accorge e cerco di essere gentile verso di lei.

## **1 GIOVANNI 3,23**

*23 E questo è il suo comandamento,  
che crediamo nel nome del suo Figlio Gesù Cristo  
e ci amiamo gli uni gli altri, come egli ci ha comandato.  
24 Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio, ed egli in lui;  
e da questo sappiamo che egli dimora in noi: dallo Spirito che egli ci ha dato.*

Potremmo continuare fino all'infinito con esempi di questo genere. Siamo dei veri maestri nel giustificare i nostri pensieri, i nostri comportamenti e le nostre azioni. Ma sono questi sempre in accordo con la Parola di DIO? Ci troviamo con esse nella volontà del Padre? JHWH non ha giudicato la terra con il diluvio solo a motivo dei peccati delle persone, ma per i desideri dei loro pensieri! I pensieri dell'umanità non erano conformi alla volontà di DIO e questo lo ha provocato talmente ad ira che c'è mancato poco che non avesse cancellato tutto il genere umano. Ma per nostra fortuna c'è stato un uomo che ha fatto l'eccezione, che ha fatto la differenza!:

## **GENESI 6,9**

*Questa è la discendenza di Noè.  
Noè fu uomo giusto e irreprensibile tra i suoi contemporanei.  
Noè camminò con DIO.*

Noè era irreprensibile. Non contaminava i suoi pensieri con quelli del mondo intorno a lui. Noè camminava con DIO, Lo conosceva e cercava la SUA volontà. Così DIO istruì Noè a costruire un'arca per sfuggire al giudizio che stava per arrivare. Solo grazie a questa arca Noè avrebbe potuto sopravvivere. Spicca il fatto che troviamo qui nello stesso versetto tre volte il nome di Noè. Come già detto in altre occasioni, secondo il pensiero ebraico, quando troviamo un nome o una parola ripetuta in poco spazio, DIO ci vuole comunicare qualcosa di molto importante. DIO ci invita qui a dirigere tutta la nostra attenzione su Noè.

La parola usata qui per "giusto", in ebraico è "tzad-dijq" che può essere tradotto o interpretato anche con "al suo fianco" (tsad) e seguire (qof) e anche come uno che cammina come suo padre.

Ora sappiamo che nella Torah troviamo spesso delle parabole nelle quali ci viene spiegato qualcosa e così è anche con l'arca che vuole essere un'immagine per come possiamo sfuggire al giudizio divino:

## **SALMO 78,1-2**

*1 Presta attenzione, o popolo mio, alla mia legge;*

*porgi orecchio alle parole della mia bocca.  
2 Aprirò la mia bocca **per proferire parabole**,  
ed esporrò i misteri dei tempi antichi.*

## **GENESI 6,11**

*Or la terra era corrotta davanti a DIO, e la terra era ripiena di violenza.*

Mi sono già chiesto diverse volte cosa potesse voler dire questa parola "corrotta" e sinceramente non ne sono venuto a capo. OK., erano tutti cattivi, sicuramente c'era anche la corruzione come tale, ma cosa vuole dire DIO qui? Qual'è l'accusa precisa racchiusa in questa parola? Cosa ha fatto l'uomo in concreto per fare che la terra sia corrotta? In ebraico abbiamo letteralmente "e corrotto era la terra", ossia: "Vat-tish-shacheyt ha'aretz". Per corrotto abbiamo dunque "shacheyt-shachat" che può venire usato per appunto, corrompere, ma anche per profanare, contaminare, distruggere, scavare e viene anche interpretato come segno di distruzione del proprio muro di protezione.<sup>3</sup> L'uomo per provocare DIO ad ira ha dunque fatto tutte queste cose: l'ha profanata, l'ha contaminata, l'ha distrutta, l'ha anche scavata e ha distrutto il suo proprio muro di protezione. Tutto questo mi suona molto familiare. Mi sembra di poter dire che oggi siamo di nuovo a questo punto di mera autodistruzione. Anzi, oggi con l'inquinamento e tutti questi test atomici, è ancora peggio di allora e le parole del Signore JASHUA ricevono qui un significato molto più profondo e concreto di quello che possono sembrare al primo momento:

## **MATTEO 24,37-44**

*37 Ma come fu ai giorni di Noè,  
così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo.  
38 Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio,  
le persone mangiavano, bevevano,  
si sposavano ed erano date in moglie,  
fino a quando Noè entrò nell'arca;  
39 e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti;  
così sarà pure alla venuta del Figlio dell'uomo.  
40 Allora due saranno nel campo; uno sarà preso e l'altro lasciato.  
41 Due donne macineranno al mulino, una sarà presa e l'altra lasciata.  
42 Vegliate dunque, perché non sapete  
a che ora il vostro Signore verrà.  
43 Ma sappiate questo che,  
se il padrone di casa sapesse a che ora della notte viene il ladro,  
veglierebbe e non si lascerebbe forzare la casa.  
44 Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate,  
il Figlio dell'uomo verrà».*

Abbiamo qui un'esortazione concreta del nostro Signore JASHUA HA MASHIACH A VEGLIARE, a essere svegli e accorti. La storia si sta ripetendo, non con un altro diluvio, ma con il giorno del giudizio di DIO, il cosiddetto giorno del Signore, che tra parentesi, non ha niente a che fare né con il sabato e tantomeno con la domenica. Dobbiamo farci anche noi un'arca come Noè e spalmarla di bitume dentro e fuori. Analizziamo il testo che segue e vediamo subito cosa vuol dire:

---

<sup>3</sup> Bradford Scott, A Study of Bereshit, The WildBranch Ministry, Vernal UT

## GENESI 6,14

*Fatti un'arca di legno di gofer; fa' ALEF TAV l'arca a stanze,  
e spalmala di bitume ALEF TAV di dentro e di fuori.*

Per costruire l'arca, Noè aveva bisogno del tempo e serviva da testimonianza per l'umanità, ma non servì a nulla. Nessuno si avvide. La parola usata qui per arca è "Tevah" e tradotta letteralmente sarebbe "scatola o cassa" e viene usata solo due volte nella Bibbia. Una volta qui con Noè e poi ancora con Mosè quando viene affidato al Nilo. Come mai l'arca ha dovuto essere spalmata di fuori e di dentro? Se era per garantire l'impermeabilità, sarebbe bastato spalmarla di fuori. Forse DIO vuol dirci qui qualcosa di più? La radice della parola usata in ebraico per bitume, "gofer", sta anche per perdono, o per espiazione. Ora l'espiazione per un peccato avviene sempre tramite un sacrificio ed il sangue di esso.

## EBREI 9,22

*E, secondo la legge, quasi tutte le cose sono purificate col sangue;  
e senza spargimento di sangue non c'è perdono dei peccati.*

Il Signore JASHUA è stato sacrificato per noi ed i nostri peccati sono stati lavati e perdonati tramite il SUO sangue. E nello stesso tempo il SUO sangue ci purifica. Come funziona questo? È molto interessante ascoltare a questo riguardo cosa disse ai farisei.

## MATTEO 23,26

*Fariseo cieco!  
Pulisci prima l'interno della coppa e del piatto,  
affinché anche l'esterno sia pulito.*

I farisei erano l'élite religiosa di quel tempo e quello che dice il Signore JASHUA qui, è che potevano esercitarsi in giustizia finché vogliono, ma se non tengono sotto controllo i pensieri, i desideri dei loro cuori, sarebbero stati condannati dai loro stessi pensieri. Devo prima tener sotto controllo i miei pensieri, poi le opere giuste seguiranno praticamente da sole. E così ci esorta anche lo Spirito Santo.

## 2 CORINZI 10.3-5

*3 Infatti anche se camminiamo nella carne,  
non guerreggiamo secondo la carne,  
4 perché le armi della nostra guerra non sono carnali,  
ma potenti in Dio a distruggere le fortezze,  
5 affinché distruggiamo le argomentazioni ed ogni altezza  
che si eleva contro la conoscenza di Dio  
e rendiamo sottomesso ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo,*

Riceviamo la forza per questo dallo Spirito Santo. Non siamo diversi da Noè, possiamo far parte anche noi di quel piccolo resto che viene salvato dal giudizio. La responsabilità però è nostra. Tocca a noi a lasciarci purificare e santificare attraverso il MASHIACH! Dentro e fuori come l'arca di Noè!

Un'altra osservazione interessante ci viene offerta da Shavei Israel Italia<sup>4</sup>:

Il racconto del **Diluvio Universale** è un tema ricorrente in molte culture dalle più antiche, come la memoria biblica dell'Arca di Noè, fino alla storia Indù Puranica di Manu, passando per la storia di Deucalione nella mitologia greca o Utnapishtim nell'Epopea di Gilgamesh della mitologia babilonese. Sembrerebbe quasi che nella memoria arcaica di molti popoli sia esistita **una catastrofe** il cui ricordo è giunto fino a noi, sia tramite tradizione orale che testimonianza scritte. A partire dal 1880, con le prime traduzioni dell'Epopea di Gilgamesh, **il mito del Diluvio** comincia ad essere **rivalutato anche storicamente**. **Il mondo per così dire "scientifico" laico cominciò a ritenere** che dietro il racconto del diluvio ci fosse un evento realmente accaduto, cioè una eccezionale **alluvione** preistorica avvenuta nell'area mesopotamica. Nel periodo post-glaciale la Mesopotamia era molto diverso da come si presenta oggi: c'erano molti più fiumi ed un clima molto più umido. **L'imponente alluvione ebbe un effetto drammatico sulle popolazioni** che vivevano vicino ai corsi d'acqua e solo coloro che riuscirono a navigare ebbero la possibilità di salvarsi.

Nel 1998, William Ryan e Walter Pitman, geologi della Columbia University, pubblicarono le prove che **una massiccia inondazione** attraverso il Bosforo si verificò intorno al 5600 a.C. Sugeriscono Ryan e Pitman che intorno al 5600 a.C., il Mediterraneo, il cui livello stava aumentando, finalmente **straripò** oltre il Bosforo. L'evento **allagò 155.000 km<sup>2</sup> di territorio** ed ingrandì significativamente le dimensioni del Mar Nero verso nord ed ovest.

Il racconto biblico dell'Arca di Noè presenta delle somiglianze con il mito babilonese dell'epopea di Gilgamesh, che narra di un antico re di nome Utanapishtim che fu aiutato dal dio della giustizia e della saggezza, Ea, a costruire un'imbarcazione, nella quale avrebbe potuto salvarsi dal diluvio inviato dal Enlil. Gli archeologi hanno trovato un considerevole numero di testi originali in lingua sumera, accadica e assira, redatti in caratteri cuneiformi. **La ricerca di nuove tavolette prosegue, come la traduzione di quelle già scoperte.**

Fin qui abbiamo, come detto un estratto da "Shavei Israel" **che sintetizza un po' delle fonti extrabibliche** sul diluvio. Infatti intorno a tutto il globo terrestre, nelle diverse culture ci sono circa duecentocinquanta racconti diversi su questo tema. In un qualche modo tutte le civiltà esistenti oggi hanno il loro racconto sul diluvio. È una cosa insita in praticamente ogni cultura nelle più svariate forme. **Gli storici e altri ricercatori sono oggi alla ricerca di prove archeologiche, come pure geologiche. Anche se non tutti lo vogliono ammettere e anzi, molti fanno di tutto per deviare in fantasie varie, perché in fondo in fondo per l'uomo è comodo non dover rendere conto a DIO, trovo però interessante constatare che, come più ci si addentra nelle ricerche, più si arriva a vedere la veridicità del racconto biblico.**

- Siamo dunque ora alla seconda di queste Parashot/porzioni bibliche.<sup>5</sup>
- Parashot è il plurale di parashat e significa porzioni, risp. Porzione.
- La Parashat di oggi si chiama Noah, che significa semplicemente riposo.
- Nell'Ebraico abbiamo due parole per riposo: Uno è shabath e l'altro è Noah.
- **Diamo dunque un'occhiata al contenuto per vedere di cosa tratta questa Parashat.**

---

<sup>4</sup> <http://anousimitalia.shavei.org/2017/10/17/parasha-noach-una-nuova-possibilita/>

<sup>5</sup> Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel.

- Vediamo come DIO istruisce Noè, un uomo giusto che ha scelto, che aveva questo desiderio in sè di fare quello che DIO gli istruiva.

## GENESI 6,9

*Noè fu uomo giusto e irreprensibile tra i suoi contemporanei.  
Noè camminò con ALEF TAV DIO.*

Nell'ebraismo si fa spesso il confronto tra Noè ed Abramo. Noè camminò con DIO e Abramo camminò invece davanti a DIO:

## GENESI 17,1

*1 Quando Abramo ebbe novantanove anni, JHWH gli apparve e gli disse:  
«Io sono il Dio onnipotente;  
cammina alla mia presenza (davanti a me), e sii integro;  
2 e io stabilirò il mio patto fra me e te e ti moltiplicherò grandemente».*

Nel testo ebraico non abbiamo "cammina alla mia presenza", ma letteralmente "cammina davanti a me". Da qui nascono delle profonde riflessioni e alcune sembrano anche in contrasto tra di loro, ma vediamo che il risultato (o forse è una premessa?) di camminare con DIO o davanti a DIO è simile, se non uguale: Noè camminando con DIO era "uomo giusto e irreprensibile tra i suoi contemporanei" e Abramo camminando davanti a DIO era "integro". Si dice che la giustizia di Noè fu relativa, mentre quella di Abramo era maggiore, in quanto quando DIO decise di distruggere Sodoma e Gomorra, Abramo fece di tutto per salvare queste città, mentre Noè tacque. Almeno così sembra, senonché troviamo l'Apostolo Pietro, che naturalmente dagli studiosi Ebrei non viene (ancora) riconosciuto, che ci dice in:

## 2 PIETRO 2,5

*5 e non risparmiò il mondo antico ma salvò con altre sette persone  
Noè, predicatore di giustizia,  
quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi*

Il fatto di commentare chi è più giusto dell'altro, anche se fatto da maestri eminenti, mi sembra come di vedere nel Nuovo Testamento gli apostoli che litigano tra di loro per definire chi è il più grande di loro. Ma vediamo comunque che Noè non stette zitto e basta. Adesso non sappiamo come predicò, se era con le parole o il suo stile di vita, ma comunque credo che gli si fa una grande ingiustizia affermare che tacque e che la sua giustizia era relativa. In situazioni di questo genere, anche se i commenti possono sì essere un aiuto, bisogna però prenderli sempre con le pinze e le dovute attenzioni. La parola usata per giusto in Genesi 6,9 in ebraico è "tzad-diyq". "Tzad" indica letteralmente "al suo fianco". Parlare dunque qui di giustizia relativa, mi lascia qualche perplessità. Anzi, la parola per giusto è composta da "tzad-diyq" e tzad effettivamente indica letteralmente "al suo fianco". Inoltre nel libro di Ezechiele, Noè viene menzionato insieme a Giobbe e Daniele come uniche persone che avrebbero potuti essere salvate per la loro giustizia:

## EZECHIELE 14,14

*Anche se nel suo mezzo ci fossero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe,  
per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi»,*

dice il Signore, JHWH.

- Noè non aveva un desiderio per le cose mondane come tutti gli altri intorno a lui.
- DIO gli dà istruzioni per costruire una TEVAH, questa arca.
- È letteralmente una scatola, o cassa, che deve servire da imbarcazione secondo le istruzioni di DIO.

## GENESI 6,14-16

*14 Fatti un'arca di legno di gofer; fa' ALEF TAV l'arca a stanze, e spalmala di bitume ALEF TAV di dentro e di fuori.*

*15 Or tu **la farai in questo modo:***

*la lunghezza ALEF TAV dell'arca sarà di trecento **cubiti**, la larghezza di cinquanta cubiti e l'altezza di trenta **cubiti**.*

*16 Farai all'arca una finestra e la finirai con un **cubito** di copertura di sopra; di fianco all'arca metterai la porta, e la farai a tre piani, inferiore, medio e superiore.*

In pochissimo spazio abbiamo qui ben tre volte la parola "cubito", in ebraico "am-mah", che ancora oggi nell'ebraico moderno sta per avambraccio. Dunque un cubito va dal gomito alla punta delle dita. Ma al di là di questo, dalla gematria ebraica nelle lettere di questa parola troviamo dei significati molto interessanti, quali per esempio acque impetuose, sorgente di vita, grembo materno, schiava, nazioni, popoli; e sono tutte parole collegate con la radice "mamma".

- DIO aveva dunque deciso di cancellare dalla faccia della terra tutti gli uomini dalle cattive intenzioni e dai cattivi desideri.
- Questi desideri erano completamente opposti a quello che voleva DIO quando creò gli uomini.

## GENESI 6,11-13

*11 Or la terra era corrotta davanti a DIO, e la terra era ripiena di violenza.*

*12 Ora DIO ALEF TAV guardò sulla terra ed ecco, era corrotta, perché ogni carne sulla terra aveva corrotto (via da) ALEF TAV la sua condotta.*

*13 E DIO disse a Noè: «Ho deciso di por fine ad ogni carne, perché la terra a motivo degli uomini è piena di violenza; ecco, io li distruggerò ALEF TAV insieme alla terra.*

## GENESI 6,21-22

*21 E prendi per te di ogni cibo che si mangia, radunalo e conservalo, perché serva di nutrimento a te e a loro».*

*22 E Noè fece così, fece esattamente tutto ciò che DIO gli aveva comandato.*

Per cibo in ebraico abbiamo "akal" e secondo il pensiero ebraico comprende tutto ciò che è stato creato per essere consumato o mangiato. Noè ricevette dunque anche il compito di provvedere per il cibo per tutti. Oltre a costruire l'arca, radunare la sua famiglia e gli animali come da istruzioni di DIO, doveva provvedere anche al cibo per tutti, uomini e bestie. In pratica possiamo immaginarci un Noè che doveva pensare

a mille cose contemporaneamente, un uomo dotato di un talento organizzativo da fare invidia a ogni moderno manager di oggi e che camminava con DIO in modo attivo e anche molto pratico!

- Vediamo come DIO fece piovere per 40 giorni dopo che Noè ha costruito la Tevah, questa arca, nella quale sono entrate otto persone: Noè con sua moglie, i suoi tre figli con le loro mogli e poi due di ogni specie di animali.
- Di alcune speci che designiamo come Kosher, non ne entrarono solo due, ma sette.

## GENESI 7,1-3

*1 Allora JHWH disse a Noè:*

- «Entra (Vieni) ALEF TAV nell'arca tu con tutta la tua famiglia,  
2 Di ogni specie di animali puri prendine sette coppie, maschio e femmina;  
e degli animali impuri una coppia, maschio e femmina;  
3 anche degli uccelli del cielo prendine sette coppie, maschio e femmina,  
per conservarne in vita il seme sulla faccia di tutta la terra;*

In questa Parashat, da Genesi 6,9 a 6,22, vale a dire subito dall'inizio della Parashat, vi compare per ben diciotto volte l'Alef Tav, per poi al versetto uno del capitolo sette arrivare a invitare Noè ad entrare nell'arca con la sua famiglia. Il numero diciotto nella Bibbia sta per il peccato. Questo ci vuole dire tantissime cose e secondo me, due in particolare: Troviamo presente il nostro Signore JASHUA, nella forma dell'ALEF TAV a guidare, istruire e proteggere Noè nella costruzione dell'Arca e poi al versetto uno del capitolo 7, **il Signore stesso sale nell'arca insieme a Noè!** Infatti dove viene tradotto comunemente "entra nell'arca", in realtà abbiamo "**vieni ALEF TAV nell'arca**". Nel testo ebraico si ha letteralmente "Bo Attah", che si può tradurre con "vieni tu" e non "vai tu". Nell'"Attah" abbiamo l'ALEF TAV seguito dalla lettera "Het" che è la lettera di DIO per eccellenza. Ora in Israele quando tu inviti qualcuno non gli dici "vieni tu", ma semplicemente "vieni" e in ebraico non dici dunque "Bo attah", ma semplicemente "Boi". L'ho sperimentato io stesso. Quando suona la sirena d'allarme e ti trovi per strada, tutti corrono ai ripari e chi può ti invita a ripararsi con lui chiamandoti "Boi, boi!", cioè, vieni, vieni! Dunque perché non troviamo qui nel testo scritto semplicemente "Boi", cioè "vieni"? È per farci stare nel testo l'ALEF TAV, per far vedere in modo nascosto eppur palese che DIO con la SUA PAROLA, vale a dire con il SUO FIGLIO E NOSTRO Signore JASHUA HA MASHIACH, era con Noè!

*perché ALEF TAV ti ho visto giusto davanti a me,  
in questa generazione.*

L'ALEF TAV, la Parola di DIO, il nostro Signore JASHUA HA MASHIACH ha visto che Noè era giusto davanti a LUI. Essere giusto davanti a DIO nella Torah indica uno stato relazionale, vuol dire di essere in un giusto rapporto con DIO. Ora lo possiamo essere di nuovo ancora anche noi in questa generazione, poiché siamo salvati per grazia e abbiamo ricevuto il bagaglio, la premessa necessaria per poterci di nuovo avvicinare a DIO e camminare in giustizia davanti a LUI.

- La pioggia cadde dunque sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti.

## GENESI 7,17

*E il diluvio venne sopra la terra per quaranta giorni;*

*e le acque crebbero e sollevarono ALEF TAV l'arca,  
che si alzò in alto sopra la terra.*

- Il numero 40 nella Bibbia sta per **giudizio**.
- Dunque si aveva **un giudizio sulla terra**.

## **GENESI 8,1**

*Poi DIO si ricordò di Noè, di tutti gli esseri viventi  
e di tutto il bestiame che era con lui nell'arca;  
e DIO fece passare un vento sulla terra,  
e le acque si abbassarono.*

Un vento, anche se fosse stato un vento di scirocco molto caldo, non avrebbe potuto asciugare la terra in un lasso di tempo così breve.<sup>6</sup> Si tratta qui dello Spirito di DIO, in ebraico "Ruach", lo stesso "Ruach", il soffio di DIO che era attivo alla creazione del mondo, è ora di nuovo attivo con Noè.

- Dopo 150 giorni che l'arca galleggiava in giro sull'acqua, arriva ora a fermarsi in un posto.

## **GENESI 8,4**

*4 Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese,  
l'arca si fermò sulle montagne di Ararat.*

Qui sarebbe più giusto tradurre "si fermò" con "si posò" perché la parola usata qui in ebraica è composta dalla lettera Nun e Chet, che sono usate per la parola riposo e anche del nome di Noè: Nun e Chet. Dunque insieme all'arca dopo un anno di galleggiamento sulle acque, Noè si posa sull'Ararat e inizia con un riposo, poiché non esce subito. DIO fa con l'umanità un nuovo inizio e lo fa con il riposo dopo il diluvio. Come quando inizia un nuovo giorno che inizia la sera all'imbrunire. Inizia col riposo. **Perché continuiamo a correre come criceti nella ruota? Ricordiamoci di**

## **ISAIA 30,15-16**

*15 Poiché così dice il Signore, JHW, il Santo d'Israele:  
«Nel tornare a me e nel riposare in me sarete salvati;  
nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza».*

*Ma voi non avete voluto,*

*16 anzi avete detto: "No, noi fuggiremo sui nostri cavalli!".  
Perciò voi fuggirete. E: "Cavalcheremo su veloci destrieri!".  
Perciò quelli che v'inseguiranno saranno ancora più veloci.*

Ecco, penso che non mi stancherò mai di citare questo passaggio biblico che indica in modo nudo e crudo lo stress che abbiamo oggi nella nostra vita quotidiana, nella nostra società. Il riposo è molto più che semplicemente fermarsi a riposare. È aver contatto con DIO, è affidarsi a LUI e con il riposo confermiamo la nostra fiducia in LUI che LUI provvederà per noi, che benedirà le nostre attività nella nuova settimana a venire.

---

<sup>6</sup> Hansjörg Bräumer, Wuppertaler Studienbibel, R. Brockhausverlag 1991

## GENESI 8,5-7

*5 E le acque andarono diminuendo fino al decimo mese.  
Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le vette dei monti.*

*6 Così, in capo a quaranta giorni,  
avvenne che Noè aperse ALEF TAV la finestra  
che aveva fatto nell'arca,*

*7 e mandò fuori ALEF TAV il corvo,  
che continuò ad andare avanti e indietro,  
finché le acque furono asciugate sulla terra.*

Noè si serve qui di un animale della creazione per avere delle informazioni. Mette una creatura animale al suo servizio come da mandato ricevuto in

## GENESI 1,26-28

*26 Poi DIO disse:*

*«Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza,  
ed **abbia dominio** sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo,  
sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».*

*27 Così DIO creò l'uomo a sua immagine;  
lo creò a immagine di DIO; li creò maschio e femmina.*

*28 E DIO li benedisse; e DIO disse loro:*

*«Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela,  
**e dominate** sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo  
e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra»*

Malgrado che sia solo DIO a salvare, l'uomo può, è autorizzato a mettere in atto tutte le possibilità che DIO gli ha dato sul suo cammino con DIO.<sup>7</sup> Anzi, a mio parere, abbiamo non solo il diritto, ma anche il dovere di prendere iniziative secondo le possibilità e istruzioni che DIO ci ha dato. Questo potrà suonare un po' astratto e persino profano per una persona tipo sacerdote levita che è abituato a stare continuamente in presenza di DIO adorando, ma suona molto logico e di grande aiuto per uno come Noè che cammina sì con DIO, ma è anche confrontato quotidianamente con dei grandi problemi logistici e pratici da risolvere.

## GENESI 8,8-11

*8 Poi mandò ALEF TAV fuori la colomba,  
per vedere se le acque fossero diminuite sulla superficie della terra.*

*9 Ma la colomba non trovò dove posare la pianta del suo piede,  
e tornò ALEF TAV a lui nell'arca,*

*perché c'erano ancora acque sulla superficie di tutta la terra;  
ed egli stese la mano, la prese e la trasse a sé nell'arca.*

*10 Aspettò così altri sette giorni,  
poi mandò di nuovo ALEF TAV la colomba fuori dell'arca.*

*11 E la colomba tornò a lui verso sera; ed ecco,  
essa aveva nel becco una foglia d'ulivo strappata di fresco;  
così Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.*

---

<sup>7</sup> Hansjörg Bräumer, Wuppertaler Studienbibel, R. Brockhausverlag 1991

La colomba, a differenza del corvo è un animale puro e qui torna indietro perché non aveva ancora trovato un posto dove stare, ma porta nel becco "una foglia d'ulivo strappata di fresco", vuol dire non una foglia che ha sopravvissuto il diluvio, ma qualcosa di nuovo! Noè stende la sua mano e dimostra con questo gesto il suo amore verso la creatura. Non è deluso per il suo ritorno perché vede che ha nel becco questa meravigliosa foglia d'ulivo. Era questo il messaggio che Noè attendeva, le cose si stavano mettendo a posto. Da allora la colomba e il foglio dell'ulivo sono un simbolo per la pace e nella letteratura rabbinica la colomba è anche un emblema per il popolo d'Israele.

## GENESI 8,12-14

- 12 Allora aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba;  
ma essa non ritornò più da lui.*
- 13 Nell'anno seicentouno di Noè, nel primo mese, nel primo giorno del mese,  
le acque si erano prosciugate sulla terra;  
e Noè scoperchiò ALEF TAV l'arca,  
guardò, ed ecco che la superficie del suolo era asciutta.*
- 14 Così nel secondo mese nel ventisettesimo giorno del mese,  
la terra era asciutta.*

In Genesi 8 dal versetto 1 al versetto 12 abbiamo ben sette segni percepibili per Noè che la salvezza era prossima:

- 1) L'arrivo del soffio di DIO (v.1)
- 2) Il ritiro delle masse d'acqua (v. 2 e 3)
- 3) L'arresto dell'arca (v.4)
- 4) L'apparire delle cime delle montagne (v. 5)
- 5) Il corvo non ritorna più (v. 6 e 7)
- 6) La colomba e il foglio d'ulivo (v. 8, 9, 10 e 11)
- 7) La colomba che non ritorna più (v. 12)

È significativo che come settimo segno abbiamo la colomba che non torna più. Nulla è per caso nella Parola di DIO. Come al settimo giorno, qui come settimo segno per Noè, la colomba ha trovato dove posarsi per avere riposo. Il riposo per DIO è qualcosa di così profondo che lo troviamo sempre come un fil rouge in tutta la Bibbia. Entrare nel riposo di DIO è entrare nel SUO ritmo fissato. Noè camminava con DIO e questa conoscenza di questo ritmo di lavoro e di riposo in DIO gli permetteva di essere attivo e di fare tutte le cose che fece con successo e benedizioni.

- L'arca si è fermata sul monte Ararat e Noè apre una finestra liberando un corvo e poi alcune colombe per vedere se l'acqua è diminuita, per vedere dunque se l'acqua copre ancora la superficie della terra o meno.
- È molto interessante questo!
- Perché Noè non ha semplicemente aspettato che DIO lo lasciasse uscire?
- Perché manda fuori la colomba per accertarsi della situazione?
- Insomma, penso che se DIO ha potuto dirgli quando entrare nell'arca e poi addirittura ha anche chiuso la porta dietro di lui una volta entrato; se DIO ha potuto istruirlo come costruire l'arca, questa Tevah, perché Noè deve ora agire in modo del tutto "naturale" inviando prima un corvo e poi le due colombe?
- La risposta è che Noè voleva vedere qualcosa, poiché non poteva vedere tutto questo dalla finestra.

- Doveva inviare fuori questi uccelli per vedere quello che non riusciva a vedere, tramite loro.
- È anche interessante che prima invia un animale impuro, il corvo e poi due puri, le colombe.
- Infine, quando l'acqua si è completamente ritirata e tutto si è asciugato dopo esattamente 365 giorni, che corrisponde a un anno solare, DIO comanda a Noè di uscire dalla Tevah e di ripopolare la terra.

## GENESI 8,15-19

15 Allora DIO parlò a Noè, dicendo:  
 16 «Esci dall'arca ALEF TAV tu, tua moglie,  
 i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con ALEF TAV te.  
 17 Fa' uscire con ALEF TAV te tutti gli animali che sono con te,  
 di ogni carne:  
 uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra,  
 perché crescano grandemente sulla terra,  
 e siano fecondi e si moltiplichino sulla terra».  
 18 Così Noè uscì ALEF TAV con i suoi figli,  
 con sua moglie e con le mogli dei suoi figli.

- Iniziano dunque con 8 persone.
- Qui abbiamo anche una simbologia, poiché il numero 8 significa di oltrepassare il naturale.
- All'inizio, DIO inizia con Adamo ed Eva e inizia dunque col naturale e finisce con un inizio sovranaturale, con il numero 8, vale a dire dopo che uscirono dall'arca.
- E poi vedono l'arcobaleno a testimonianza del nuovo patto.
- Un patto che DIO sigla con l'uomo e nel quale dice che non distruggerà più la terra con l'acqua.

## GENESI 9,8-17

8 Poi DIO parlò a Noè e ai suoi figli ALEF TAV con lui, dicendo:  
 9 «Quanto a me, ecco io stabilisco ALEF TAV il mio patto con voi ALEF TAV  
 e ALEF TAV con la vostra progenie dopo di voi,  
 10 e ALEF TAV con tutti gli esseri viventi che sono ALEF TAV con voi:  
 uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra ALEF TAV con voi,  
 da tutti quelli che sono usciti dall'arca a tutti gli animali della terra.  
 11 Io stabilisco ALEF TAV il mio patto ALEF TAV con voi:  
 nessuna carne sarà più sterminata dalle acque del diluvio,  
 e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra».  
 12 Poi DIO disse:  
 «Questo ALEF TAV è il segno del patto che io faccio tra me e voi,  
 e tutti gli esseri viventi che sono ALEF TAV con voi,  
 per tutte le generazioni future.  
 13 Io pongo ALEF TAV il mio arcobaleno nella nuvola,  
 e servirà di segno del patto fra me e la terra.  
 14 E avverrà che, quando farò venire delle nuvole sulla terra,  
 l'arco apparirà nelle nuvole;  
 15 e io ALEF TAV mi ricorderò del mio patto fra me  
 e voi ed ogni essere vivente di ogni carne,  
 e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne.

*16 L'arco dunque sarà nelle nuvole  
e io lo guarderò per ricordarmi del patto eterno fra DIO  
e ogni essere vivente di qualunque carne che è sulla terra».*

*17 E DIO disse a Noè:*

*«Questo ALEF TAV è il segno del patto che io ho stabilito fra me  
e ogni carne che è sulla terra».*

Troviamo qui in questo passaggio che riguarda il patto con l'arcobaleno quattordici volte l'Alef Tav e sette volte la parola patto/alleanza, in ebraico "Brit". Sia il numero sette che il numero quattordici, nella Bibbia indicano la perfezione e il numero quattordici in più è una conferma della perfezione. Dunque il patto che qui DIO fa con l'uomo è perfetto, poiché viene nominato sette volte e confermato per ben quattordici volte dallo stesso Signore JASHUA! Non è meraviglioso constatare come il nostro Salvatore, il Signor JASHUA HA MASHIACH, è presente in modo così marcato nella Torah? Che si manifesta continuamente in questo modo? Il segno dell'arcobaleno è di incoraggiamento e di consolazione dopo un temporale. È un segno della protezione di DIO, della SUA fedeltà e un segno del SUO rinnovamento del patto. Ed è anche un segno, anzi un invito concreto e visibile al pentimento per rimettere in ordine la nostra relazione con DIO ogniqualvolta ci appare.

- Poi DIO dà a Noè dei comandamenti sulla santità della vita.
- Questo è ora molto importante!
- Già ora, addirittura anche prima che Mosè ricevesse ufficialmente la Torah sul monte, vediamo certe istruzioni che prima non c'erano.
- Nel giardino dell'Eden abbiamo una sola istruzione che porta ad una conseguenza se non la si osserva.
- È vero, DIO disse di lavorare la terra, ma la vera direttiva era: **Scegli tra la vita e la morte!**
- Scegli tra **l'albero della conoscenza del bene e del male** e dell'albero della vita.
- Ma ora abbiamo delle cose che vengono aggiunte e la prima cosa che viene aggiunta, è che DIO dice immediatamente **che l'assassinio è un peccato mortale** e ora si permette all'uomo di mangiare carne di animali, **ma rimane sempre proibito di mangiare la carne di un animale vivo o mangiare il sangue.**

## **GENESI 9,1-4**

*1 Poi DIO ALEF TAV benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro:*

*«**Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite ALEF TAV la terra.***

*2 La paura di voi e il terrore di voi sarà su tutti gli animali della terra,  
su tutti gli uccelli del cielo, su tutto quello che si muove sulla terra;  
e su tutti i pesci del mare. Essi sono dati in vostro potere.*

*3 Tutto ciò che si muove ed ha vita vi servirà di cibo;*

*io vi do ALEF TAV tutte queste cose; vi do anche l'erba verde;*

*4 **ma non mangerete carne con la sua vita, cioè il suo sangue.***

- È interessante vedere che quando nel Nuovo Testamento, in Atti 15, vengono dati dei comandamenti, delle disposizioni, si tratta proprio di queste cose.
- **Non dovremmo mangiare sangue e niente che è stato soffocato.**
- **Con altre parole: non strappare la vita all'animale mediante assassinio.**
- Poi vediamo che viene costituito un sistema giudiziario e ci sono sette cose che sono conosciute come le leggi di Noè.

Queste sono:

- 1) Non adorare gli idoli
- 2) Non profanare il Nome di DIO
- 3) Non uccidere (letteralmente: non assassinare)
- 4) Non commettere atti sessuali proibiti
- 5) Non rubare
- 6) Perseguire la giustizia
- 7) Non essere crudele con gli animali

- Poi vediamo come Noè pianta un vigneto, come fa vino con la prima vendemmia e che si ubriaca.
- Questo non vuol dire che iniziò subito queste attività il giorno dopo che uscì dall'arca, poiché dovette prima piantare la vigna e questo richiedeva del tempo.
- Poi vediamo dove vennero benedetti i due figli di Noè, Sem e Jafet per aver coperto la nudità del padre, mentre Ham, il terzo figlio, viene punito.
- Per lo più vengono puniti i suoi discendenti, o meglio, letteralmente con Canaan viene punito il suo seme per la sua trasgressione.

## GENESI 9,20-27

*20 Poi Noè, che era agricoltore, cominciò a piantare una vigna;  
 21 e bevve del vino e si ubriacò, e si scoperse in mezzo alla sua tenda.  
 22 E Cam, padre di Canaan, vide ALEF TAV la nudità di suo padre  
 e andò a dirlo ai suoi due fratelli di fuori.  
 23 Ma Sem e Jafet presero un mantello, se lo misero sulle loro spalle e,  
 camminando all'indietro coprono ALEF TAV la nudità del loro padre;  
 e, siccome avevano le loro facce rivolte dalla parte opposta,  
 non videro la nudità del loro padre.  
 24 Quando Noè si svegliò dalla sua ebrezza,  
 seppe ALEF TAV quello che gli aveva fatto il figlio minore, e disse:  
 25 «Maledetto sia Canaan! Egli sia il servo dei servi dei suoi fratelli!».  
 26 Poi disse: «Benedetto sia JHWH, il DIO di Sem, e sia Canaan suo servo.  
 27 DIO ingrandisca Jafet e dimori nelle tende di Sem  
 e sia Canaan suo servo!».*

Qui ci sono molte interpretazioni nei diversi commentari biblici. Ci sono delle teorie e dei commenti che dicono che Ham andò ben oltre al semplicemente "vedere" la nudità di suo padre. Dall'atto omosessuale alla violenza a sua madre mentre il padre giaceva nudo, se ne trovano di tutti i colori. Quel che è certo è che Ham ha disonorato suo padre. Come, concretamente non è dato di saperlo dal testo, ma vediamo che venne maledetto in pratica il suo seme e che quando suo padre Noè, si svegliò non "seppe" come viene tradotto qui, ma si "accorse", letteralmente "conobbe" quello che gli aveva fatto Ham. Secondo un'interpretazione di Sforno e Rashi<sup>8</sup>, non fu direttamente Ham a commettere il fattaccio, ma fu suo figlio minore Canaan e la colpa di Ham stava nel non aver saputo evitarlo.

- Quello che vediamo poi è che a partire da Noè rimasero un solo popolo e questo per una sola ragione: avevano tutti la stessa lingua.
- Avevano un unico linguaggio ed un'unica cultura.

<sup>8</sup> Sforno, Commentary on the Torah, Art Scroll Mesorah Series, Rabbi N. Scherman / M. Zlotowitz, New York 1997

- Ha funzionato in questo modo per ben dieci generazioni, ma poi si oppongono a DIO e lo sfidano costruendo una torre.
- Questa torre simboleggia la loro ribellione contro DIO e a questo punto DIO fa qualcosa: Confonde il loro linguaggio in modo tale che non si capiscono più tra di loro e non potevano più essere uno.

## GENESI 11,1-9

*1 Or tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole.*  
*2 E avvenne che, mentre si spostavano verso sud,*  
*essi trovarono una pianura nel paese di Scinar, e vi si stabilirono.*  
*3 E si dissero l'un l'altro: «Orsù, facciamo dei mattoni e cuociamoli col fuoco!».*  
*E usarono mattoni invece di pietre e bitume invece di malta.*  
*4 E dissero: «Orsù, costruiamoci una città*  
*e una torre la cui cima giunga fino al cielo,*  
*e facciamoci un nome, per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra».*  
*5 Ma JHWH discese per vedere ALEF TAV la città e ALEF TAV la torre*  
*che i figli degli uomini stavano costruendo.*  
*6 E JHWH disse:*  
*«Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti la medesima lingua;*  
*e questo è quanto essi hanno cominciato a fare;*  
*ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che intendono fare.*  
*7 Orsù, scendiamo laggiù e confondiamo la loro lingua,*  
*affinché l'uno non comprenda più il parlare dell'altro».*  
*8 Così JHWH ALEF TAV li disperse di là sulla faccia di tutta la terra,*  
*ed essi cessarono di costruire la città.*  
*9 Perciò a questa fu dato il nome di Babele,*  
*perché JHWH colà confuse la lingua di tutta la terra,*  
*e di là JHWH li disperse sulla faccia di tutta la terra.*

- Questo ha fatto sì che dovettero abbandonare il loro progetto perché non poterono più continuare con la costruzione della torre.
- Poi vediamo come il popolo viene suddiviso in nazioni.
- La tradizione dice che furono suddivisi in settanta nazioni base.
- Alla fine di questa Parashat Noah, troviamo i registri genealogici di Noè e delle dieci generazioni da Noè fino ad Abramo.
- Vediamo come Abramo si mette in viaggio, perché ubbidisce a quello che DIO gli dice, partendo da Haran per andare verso la terra di Kanaan.
- La Parashat inizia dunque con un uomo, Noè, che è giusto, che ascolta e ubbidisce a DIO e finisce dieci generazioni più tardi, con un altro uomo, Abramo, che è giusto perché ascolta e ubbidisce a DIO.
- Il tema dunque della Parashat Noah ha a che fare con giustizia, rettitudine, come un risultato per la disponibilità di ascoltare e ubbidire alle istruzioni di DIO.
- Nella Parashat Bereshit abbiamo detto che dobbiamo desiderare, bramare, anelare alla vita di DIO.
- Quando abbiamo questo profondo desiderio, arriviamo alla Parashat Noah dove abbiamo questa disponibilità ad ascoltare e ubbidire alle istruzioni di DIO.
- Il profondo desiderio alla vita maturato nella Parashat precedente, diventa ora il fondamento per la mia prontezza, per la mia disponibilità del mio cuore per ascoltare e ubbidire.
- Il tema dunque di questa Parashat è: avere la disponibilità, la prontezza ad ascoltare le istruzioni di DIO per metterle in pratica ubbidendo.

- Da qui risulterà che condurrò una vita in giustizia.

Noè, camminando con DIO, seguendo le SUE vie e i SUOI comandamenti, ricevette anche coraggio e fiducia e non gli importava niente rendersi ridicolo davanti ai suoi contemporanei, costruendo una nave sul terreno asciutto.<sup>9</sup>

Con Noè l'umanità ha ricevuto una seconda possibilità, ma già solo ca. 350 anni dopo il diluvio, ecco che le conseguenze, il castigo divino era già dimenticato e gli uomini dissero:

## GENESI 11,4

*E dissero: «Orsù, costruiamoci una città  
e una torre la cui cima giunga fino al cielo,  
e facciamoci un nome,  
per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra».*

Avevano paura di venire dispersi su tutta la terra. Di per sé si potrebbe anche capire questa cosa, ma si trattava di un'aperta e palese ribellione contro DIO. Nell'unico linguaggio e nella torre si aveva un centro di riferimento e si voleva farsi nome, in altre parole, si voleva fare senza DIO. E proprio perché volevano farsi un nome, dice sempre Ludwig Schneider, sono andati persi persino i nomi dei re e dei costruttori che hanno partecipato a questo progetto "Torre di Babele". Ma DIO tenne fede al SUO patto con Noè e non li distrusse un'altra volta, si limitò a confondere le loro lingue e a disperderli sulla terra, dando loro così di nuovo una possibilità.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

### **Chiave di lettura**

Verde: quello che dobbiamo fare noi.  
Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.  
Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

### **Donazioni fatte col cuore:**

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, **IBAN:** CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni per questo studio (importante!!!): Associazione Efraim.

---

<sup>9</sup> Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

**PAYPAL:** Fondazione Amici della Vita. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: [efraim@ephraimbenjoseph.com](mailto:efraim@ephraimbenjoseph.com)